

IL DIBATTITO

## Confagricoltura e il Consorzio di Bonifica

di TOMMASO FOTI\*

**N**on entro nel merito delle diversità d'opinione su queste colonne espresse da Confedilizia e da Confagricoltura in ordine alla partecipazione di quest'ultima categoria al pateracchio per la lottizzazione degli organi del Consorzio di bonifica di Piacenza. Ciò che mi interessa è, invece, dimostrare al lettore come sia facile predicare bene e razzolare male.

E' ben qui premettere che il Consorzio di bonifica di Piacenza, con delibera del consiglio d'amministrazione n. 9 del 10 aprile 2015, approvava la proposta di "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili", redatta secondo le "linee guida" emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Entro il termine previsto del 9 settembre 2015 venivano presentate le osservazioni al detto "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" da alcuni soggetti, tra i quali l'Associazione Proprietari casa, il Comune di Piacenza, l'Unione provinciale agricoltori (Confagricoltura), la Provincia di Piacenza. Dette osservazioni (rilevanti ai fini dell'applicazione del contributo consortile e, quindi, delle ricadute sulle tasche sia dei proprietari di immobili, sia degli agricoltori) venivano esaminate il 7 ottobre 2015 dal consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza che, al riguardo, si pronunciava con la deliberazione n. 19. Annoto, per dovere di cronaca, che tutte le osservazioni di Confagricoltura Piacenza venivano respinte.

Dopo una siffatta decisione, era quanto meno logico aspettarsi una qualche reazione da parte della detta organizzazione sia sul piano giuridico, sia su quello associativo.

E' solo qui il caso di sottolineare che sia Confedilizia sia il Comune di Piacenza hanno impugnato avanti il Tribunale amministrativo regionale la detta decisione del consiglio d'amministrazione del Consorzio. Da Confagricoltura Piacenza (ovviamente qui riferendomi ai suoi organi direttivi, non certi agli ignari soci!) nulla al riguardo, ma una decisione tanto sorprendente quanto contraddittoria: farsi complice, attraverso la di-

retta partecipazione alla lista presentata per il rinnovo degli organi del consorzio di bonifica, di coloro che anche personalmente avevano avvertito le osservazioni presentate al Piano di classifica proprio da Confagricoltura.

Ora è pur vero che una delle specialità più praticata nel nostro Paese è quella del salto della quaglia, tuttavia non può sfuggire a nessuno il fatto che Confagricoltura Piacenza, prima ha giustamente contestato il "Piano di classifica" adottato dalle organizzazioni che amministravano il Consorzio e, poi a distanza di pochi giorni, si è con quest'ultime alleate, ben conscia che le stesso lo avrebbero in seguito approvato.

Non solo, ma essendo prevista per il prossimo 15 aprile la convocazione del comitato amministrativo del Consorzio di bonifica, chiamato a decidere sull'approvazione del più volte criticato (anche da Confagricoltura Piacenza) "Piano di classifica" nessuna posizione di contrarietà a detto atto è stata pubblicamente assunta da detta organizzazione.

Così come assordante è risultato il silenzio dell'associazione in questione rispetto alle decisioni assunte dal comitato amministrativo del Consorzio di bonifica di Piacenza: l'adozione della delibera (n. 20/2016) riguardante l'unificazione delle zone Arda e Basso Piacentino (che indubbiamente crea problemi a Fiorenzuola e nella Valdarda e rispetto alla quale perfino la Regione ha espresso un giudizio critico) e la deliberazione (n. 21/ 2016) riguardante le modalità per l'eventuale affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, successivamente revocata dallo stesso comitato amministrativo.

Resta da chiedersi se lo stapuntino di una sparuta rappresentanza nel consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica, sia così impor-

tante per Confagricoltura Piacenza da dovere accettare tutto quanto (e il suo contrario) dalle altre associazioni imposto, per altro senza neppure avere ottenuto la poltroncina che le avrebbe consentito di essere rappresentata nel comitato direttivo, l'unico organo che, alla fine, conta.

\* consigliere regionale Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale

Da *Libertà* dell'11.04.2016 pag. 44